



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXV - n. 3 maggio/giugno 2017

Piemonte Artigianato



RIVOLUZIONE DIGITALE



ZOOM
Giorgio Felici
è il nuovo
presidente

pag. 5



FOCUS
Intervista alla
sociologa
Sonia Bertolini

pag. 18



EVENTI
Assemblea 2017
Confartigianato

pag. 24

EDITORIALE

Fare impresa, tra innovazione, fisco e lavoro

pag. 4

ZOOM

Assemblea di confartigianato Piemonte: Giorgio Felici è il nuovo Presidente

pag. 5

Indagine congiunturale 2° trimestre 2017:

“Si rafforzano i segnali positivi per gli artigiani”

pag. 6

I nuovi “voucher”:

per le aziende c'è il contratto occasionale

pag. 8

Il job act dei lavoratori autonomi è legge

pag. 9

FOCUS

Rivoluzione digitale: intervista alla sociologa Sonia Bertolini

pag. 18

Al via un piano di rilancio per Industria 4.0

pag. 19

EVENTI

Inaugurata la nuova sede di Confartigianato Piemonte

pag. 23

“Più sicuri insieme”: al via in Piemonte la campagna contro le truffe agli anziani

pag. 25

Roadshow: Torino tappa strategica per l'export italiano

pag.27

CATEGORIE

CambioPulito: una piattaforma per la filiera degli pneumatici

pag. 31

I centri di revisione chiedono un confronto con il Ministero

pag. 31

Confartigianato e Unioncamere contro l'abusivismo nel settore tintolavanderie

pag.32

EBAP

Ebap 2017: la bilateralità su misura per l'artigiano

pag. 34


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXV - N.3 MAGGIO/GIUGNO 2017

Comitato di redazione
Michela Frittola (Federazione)
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti (NO-VCO)
Michela Frittola (TO) - Luigi Crosta (VC)

Segreteria di redazione
Michela Frittola

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola- Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 4 luglio 2017

...ADERIRE
CONVIENE!

;-)

EBAP
www.ebap.piemonte.it
info@ebap.piemonte.it
011.561.72.82

ADERISCI
ALL'EBAP

LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



FARE IMPRESA, TRA INNOVAZIONE, FISCO E LAVORO



Secondo gli ultimi dati il Piemonte cresce per il secondo anno consecutivo, ma meno del resto del Nord Italia. Tale dinamica si colloca in un contesto nazionale agganciato alla ripresa europea, ma con valori inferiori, mentre la crescita sul piano internazionale prosegue con maggiore continuità, ma ritmi modesti, su cui pesano le incertezze di carattere politico: trattati internazionali, guerre, instabilità politica interna agli stati.

Nel 2016 il PIL del Piemonte è cresciuto dello 0,8%, valore inferiore a quello medio dell'Italia (+0,9%).

Per quanto riguarda il lavoro, nel 2016 si registrano dodicimila occupati in più (+0,7%), meno della media nazionale e del Nord (+1,4%).

Bisogna tener conto che, anche se il PIL e l'occupazione stanno migliorando, siamo ancora lontani dai valori registrati prima della crisi e che, comunque, le trasformazioni strutturali intervenute nel sistema sociale ed in quello produttivo hanno cambiato in modo decisivo lo scenario in cui ci muoviamo.

Da un lato la popolazione invecchia, non solo in senso assoluto ma, in particolare, aumenta l'età media degli occupati. Dall'altro lato i giovani continuano ad avere forti difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Legato a questi fattori vi è il tema delle competenze, che, al di là del titolo di studio, devono essere realmente utili alle imprese. Per competenza occorre quindi intendere la capacità degli individui di rispondere a problemi reali e di adottare comportamenti idonei ad un'organizzazione lavorativa che sempre più sarà influenzata dalle nuove tecnologie. In una parola Industria 4.0.

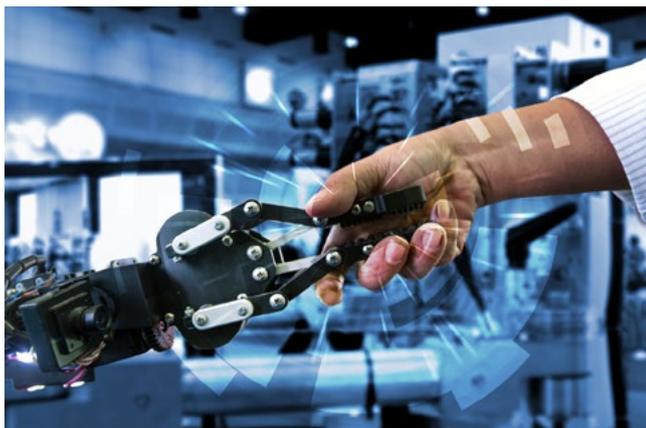
Occorre quindi una formazione che, a tutti i livelli, sia rispondente a queste esigenze. Bisogna, quindi, costruire il nuovo, innovare. Sotto questo aspetto, l'andamento della piccola impresa continua ad offrire un contributo importante alla nostra economia. Si tratta di un contributo costituito dalla qualità dei prodotti e delle lavorazioni, dalla creazione di ricchezza reale ed occupazione vera. Le piccole imprese riescono ogni giorno a fare questo "miracolo" nonostante i problemi e gli ostacoli che quotidianamente incontrano sul loro cammino.

Pensiamo alla pressione fiscale, fortemente superiore alla media europea; pensiamo al cuneo fiscale sul lavoro dipendente, che ha ormai raggiunto il 47,8%, più di 11 punti percentuali sopra la media OCSE. Inoltre il costo dell'energia elettrica è tra le più alte di tutta Europa, mentre le tariffe per la raccolta dei rifiuti sono aumentate, negli ultimi cinque anni, del 18,9%, a fronte di servizi non sempre efficienti e ben organizzati.

Non possiamo dimenticare l'insufficiente qualità dei servizi pubblici locali, il non abbastanza incisivo contrasto alla contraffazione ed al sommerso, gli inutili gravami burocratici e l'assenteismo nel pubblico impiego.

Ricordiamo infine che lo Stato ha ancora debiti con i propri fornitori per ben 64 miliardi di euro, con ritardi nei pagamenti che arrivano a 95 giorni di media.

Se si riuscirà a ridurre questi ostacoli che frenano lo sviluppo e la competitività delle piccole imprese, potremo finalmente guardare al futuro in un'ottica nuova.



Carlo Napoli

Assemblea annuale Confartigianato Piemonte

Giorgio Felici è il nuovo presidente



Giorgio Felici

Il 15 giugno scorso l'assemblea annuale di Confartigianato Imprese Piemonte ha eletto **presidente Giorgio Felici** che succede a Maurizio Besana. Nato nel 1971, Felici è titolare

della Tipografia Piemonte Editrice nella quale, al fianco del padre, ha cominciato a collaborare fin dal 1990. Vanta una lunga esperienza associativa iniziata nel gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato Imprese Cuneo ed attualmente è Vice Presidente dell'associazione di Cuneo. Dal 1999 al 2003 ha ricoperto la carica di vicepresidente regionale e dal 2010 al 2013 aveva già ricoperto l'incarico di presidente di Confartigianato Imprese Piemonte.

“Il mio impegno prioritario -dichiara Felici- sarà rivolto al rafforzamento del sistema Confartigianato in Piemonte e al confronto con le Parti sociali e con le Istituzioni per una ancora maggiore efficacia della rappresentanza delle istanze e delle necessità del comparto artigiano. Per la realizzazione condivisa di questo obiettivo, mi avvarrò delle migliori competenze politiche e tecniche di espressione territoriale del mondo Confartigianato in Piemonte”.

Assemblea annuale Erav

Adelio Ferrari è il nuovo presidente



Adelio Ferrari

Lo scorso 15 giugno l'assemblea annuale Erav, Ente Regionale di Assistenza Volontaria del sistema Confartigianato in Piemonte, ha eletto **presidente Adelio Ferrari** che succede a Giorgio Felici.

Nato nel 1962, Ferrari, laureato in Scienze Agrarie, è titolare dal 1989 della ditta FLADEL operante nel settore della climatizzazione. Vanta una lunga esperienza nel sistema associativo Confartigianato iniziata in Confartigianato Imprese Alessandria di cui è presidente. E' inoltre presidente di “Fedart Fidi”, Federazione Nazionale Unitaria dei Consorzi e delle Cooperative Artigiane di Garanzia, nonché presidente di

“Confidare”, Confidi 106 operante in tutto il territorio nazionale e in particolar modo nella regione Piemonte e nell'area del Nord Ovest che ha come scopo agevolare l'accesso al credito per le imprese artigiane e le Pmi. Attualmente è componente della Giunta nazionale Confartigianato e vice presidente della Camera di Commercio di Alessandria. Ha ricoperto nel precedente quadriennio la carica di vice presidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte.

“Il mio primo obiettivo -dichiara Ferrari- sarà il consolidamento dell'ERAV che opera dal 1981 mediante apposita convenzione per dare valide e concrete soluzioni assicurative. Tutte le garanzie offerte dalla convenzione sono riservate ad artigiani, commercianti, piccole imprese ed estese



Indagine congiunturale 2° trimestre 2017

“Si rafforzano i segnali positivi per gli artigiani: ora affrontiamo la sfida di Industria 4.0”



Maurizio Besana

Si rafforza, almeno in parte, l'ottimismo delle imprese artigiane che si era già manifestato nei primi mesi dell'anno. Questa, in estrema sintesi, è l'indicazione che emerge dalla **seconda indagine trimestrale congiunturale del 2017 di Confartigianato Imprese Piemonte.**

Per quanto concerne le previsioni di produzione totale, continua il trend positivo del saldo, che sale dal 4,68% al 9,25%.

Segnali positivi anche per i nuovi ordini il cui saldo torna decisamente in terreno positivo, passando dal - 0,78% al + 3,80%. Tuttavia il carnet ordini superiore ai tre mesi scende dall'11,60% al 4,33% ponendo in luce il permanere di incertezze sulle prospettive future.

I nuovi ordini per esportazioni presentano una riduzione della negatività del saldo che passa dal -2,08% al -0,52%.

Si rafforza fortemente la positività del saldo riguardante l'andamento occupazionale che sale dallo 0,57% al 6,08%. Le imprese intenzionate ad assumere apprendisti scendono dal 6,40% al 3,43%. Occorrere che l'istituto dell'apprendistato venga modificato in modo da diventare realmente utile alle imprese artigiane ed ai giovani che vogliono entrare nel mondo del lavoro.

Coloro che prevedono investimenti per ampliamenti scendono dal 3,40% all'1,40%. Le imprese intenzionate ad effettuare investimenti per sostituzioni salgono dall'8,50% al 19,50%. Gli intervistati che non prevedono investimenti scendono dal 64,65% al 54,85%.

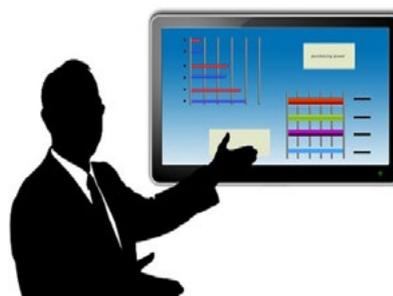
Le stime di regolarità negli incassi salgono dal 47,50% al 63,80%; le previsioni di ritardi scendono dal 36,80% al 26,80%.

“Le imprese artigiane – osserva **Maurizio Besana**, presidente uscente di Confartigianato Imprese Piemonte– devono riuscire a compiere un salto di qualità in termini di diffusione ed utilizzo del digitale nei processi produttivi

e nella comunicazione. Al riguardo Confartigianato Imprese ha realizzato uno studio denominato ‘Industria 4.0 e manifattura digitale, guida pratica per le piccole e micro imprese’ per sostenere l'artigianato nello sviluppo del proprio potenziale di innovazione e guidarlo nei processi di trasformazione tecnologica. Ispirato al Piano Industria 4.0 del Governo, il documento spiega come i processi produttivi delle micro e piccole imprese possano migliorare in efficienza ed efficacia, consentendo all'impresa di essere più competitiva sui mercati. Il piano Industria 4.0, sostenuto anche da una serie di incentivi fiscali, per chi investe in beni strumentali nuovi materiali ed immateriali, può dare una forte spinta alla crescita. Si tratta di saper aggiornare i valori di creatività ed unicità -che costituiscono tradizionali peculiarità delle imprese artigiane- con i nuovi aspetti tecnologici che oggi si identificano in hardware e software integrati, robotizzazioni, stampanti 3D. La flessibilità e la capacità di adattamento ai nuovi contesti, propria del mondo artigiano, ci consentirà di vincere anche questa sfida”.

“La rivoluzione digitale – conclude Maurizio Besana – richiede anche nuove politiche di istruzione e formazione continua per i giovani. La strada obbligata è il sistema duale con l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato di primo e terzo livello per superare il gap tra scuola e mondo produttivo e fornire ai ragazzi le competenze necessarie. Inoltre anche i lavoratori dovranno essere accompagnati durante tutta la loro carriera in un continuo percorso di formazione ed aggiornamento delle competenze digitali e tecnologiche”.

La seconda indagine trimestrale 2017 è stata svolta dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte con l'utilizzo di un questionario telefonico rivolto ad un campione di oltre 2500 imprese, individuate nei principali comparti di produzione e servizi delle attività artigiane della nostra regione.



Si riduce ancora il numero delle imprese artigiane in Piemonte

Nel primo trimestre 2017 la diminuzione è dello 0,83%

L'artigianato piemontese non è ancora uscito dal tunnel della crisi. Anche nel periodo gennaio-marzo del 2017 il comparto artigiano regionale ha manifestato criticità superiori rispetto al tessuto imprenditoriale. **Dall'analisi dei dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi emerge, infatti, come nel primo trimestre dell'anno, a fronte di un tasso di crescita negativo del -0,60% per le imprese piemontesi complessivamente considerate, il comparto artigiano, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale, abbia subito una flessione più consistente della propria base imprenditoriale (-0,83%).**

“Il tessuto artigiano piemontese vive un momento di debolezza, sebbene il calo del numero di imprese rilevato nel I trimestre 2017 sia meno intenso rispetto a quello registrato negli analoghi trimestri degli ultimi due anni. Bisogna anche ricordare che il primo trimestre dell'anno è solitamente caratterizzato da un bilancio negativo tra iscrizioni e cessazioni di imprese, poiché queste ultime si concentrano sul finire dell'anno precedente e vengono contabilizzate negli archivi camerali nelle prime settimane dell'anno successivo. Non dobbiamo comunque nasconderci la realtà, che è quella di un tessuto artigiano che mostra fragilità in tutti i territori provinciali e nei principali settori produttivi. Questi dati sono un campanello d'allarme che non possiamo ignorare e al quale dobbiamo rispondere intensificando gli sforzi per sostenere le imprese artigiane, attraverso il microcredito, le reti d'impresa, i servizi di accompagnamento all'internazionalizzazione e di supporto all'innovazione” dichiara Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte.

Nei primi tre mesi del 2017, sul territorio piemontese sono nate complessivamente 2.888 imprese artigiane. Al netto delle 3.903 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo appare ancora una volta negativo (-1.015 unità), dinamica che porta a 120.945 lo stock

di imprese artigiane complessivamente registrate a fine marzo 2017 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce, come evidenziato sopra, in un tasso di crescita del -0,83%, risultato progressivamente migliore rispetto a quello registrato negli analoghi trimestri del 2016 (-0,90%) e del 2015 (-1,11%) e sostanzialmente in linea con quello medio nazionale del I trimestre 2017 (-0,82%).

Analizzando il tessuto imprenditoriale artigiano in base alla natura giuridica delle imprese che lo costituiscono, emerge come poco meno dell'80% delle realtà sia formata da ditte individuali, il 16,4% risulti composto da società di persone, mentre solo il 4,2% ha assunto la forma della società di capitale.

A livello settoriale, si rileva una crescita solo per le imprese artigiane dell'agricoltura, che chiudono il trimestre con un +1,68%. Il primo comparto per numerosità di imprese artigiane si conferma quello delle costruzioni, che rappresenta il 42,1% delle realtà imprenditoriali artigiane piemontesi, ma registra per l'ennesima volta un dato negativo (-1,16%). L'industria in senso stretto, con il 22,2% delle imprese artigiane della regione, evidenzia un tasso di variazione pari al -0,83%, in linea con la media regionale. Va peggio il turismo (-1,39%), mentre gli altri servizi e il commercio evidenziano risultati lievemente migliori (rispettivamente -0,43% e -0,42%). **A livello provinciale, nel I trimestre 2017 le criticità maggiori si riscontrano a Biella (-1,29%) e Vercelli (-1,24%). Contrazioni più intense della media regionale si registrano anche ad Alessandria (-0,91%) e Torino (-0,89%), mentre vanno meglio rispetto al dato piemontese le imprese del Verbano Cusio Ossola (-0,76%), di Cuneo (-0,68%) e Novara (-0,60%). Il dato meno negativo appartiene alla provincia di Asti (-0,27%).**



I nuovi “voucher”: per le aziende c'è il contratto occasionale

Con l'approvazione definitiva del decreto legge che contiene la cosiddetta “manovrina fiscale” è stata anche introdotta una nuova disciplina per le “prestazioni occasionali”, che va a sostituire lo strumento dei “voucher” ovvero i buoni-lavoro per le prestazioni accessorie che sono stati abrogati dal Governo Gentiloni al fine di scongiurare il referendum della Cgil (i vecchi voucher possono essere utilizzati fino al 31 dicembre 2017 da parte di coloro che li avessero già acquistati prima della pubblicazione del provvedimento in Gazzetta Ufficiale, ovvero prima del 17 marzo 2017).

La disciplina rispetto al passato è sdoppiata, infatti si prevedono due diversi strumenti gestiti esclusivamente on line dall'Inps (si possono revocare entro tre giorni dall'attivazione); il **“libretto famiglia” per le persone fisiche e il “contratto di prestazione occasionale” per le aziende con meno di cinque dipendenti**. E sarà l'Inps a retribuire il lavoratore ogni mese.

I due strumenti costeranno di più per chi li utilizza, sono previsti più contributi previdenziali per il lavoratore ma verranno versati alla gestione separata e potranno essere riscattati dal lavoratore solo dopo che ha accumulato cinque anni di contributi, altrimenti restano all'Inps.

Libretto famiglia: è un libretto nominativo prefinanziato, una sorta di carta ricaricabile, ciascun buono ha un valore di 10 euro netti e un costo per il committente di 12 euro: quindi il lavoratore guadagnerà il 33% in più, la famiglia spenderà il 20% in più, e il cuneo contributivo sarà ridotto del 20%.

Contratto di prestazione occasionale: si tratta di un vero e proprio contratto di lavoro, completamente telematico e semplificato, potrà essere utilizzato solo dalle aziende

sotto ai cinque dipendenti (assunti a tempo indeterminato), ma non potrà essere utilizzato dalle imprese edili e da quelle agricole. Il compenso orario è di 9 euro netti, il lavoratore guadagnerà il 20% in più, il datore spenderà il 12,37% in più ed il cuneo contributivo salirà al 37,5%.

Per entrambi gli strumenti è previsto un tetto massimo di spesa di 5.000 euro l'anno da parte di ciascun committente o datore, mentre il lavoratore potrà ricevere 2.500 dallo stesso imprenditore (e 5mila euro in totale). Ovvero: ciascuna impresa non può corrispondere ai lavoratori occasionali complessivamente più di 5mila euro annui e non più di 2.500 euro allo stesso lavoratore. Non si potranno superare le 280 ore annue presso la stessa azienda, altrimenti il lavoratore dovrà essere assunto a tempo indeterminato.

“La nuova regolamentazione del lavoro occasionale destinata a sostituire i voucher cancellati per evitare lo sciagurato referendum promosso dalla CGIL – commenta il **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti** - non servirà allo scopo a causa dei tanti vincoli di cui è caricata: instaura un vero e proprio contratto di lavoro, si porta dietro le burocrazie sulla sicurezza, costa il 25% più di prima, vale solo per imprese con meno di 5 dipendenti, uno strano limite che non è nemmeno quello della definizione europea di micro impresa (9 dipendenti)”. Inoltre, il Presidente di Confartigianato rileva che nella conversione della manovrina “non c'è traccia della norma sul nuovo regime delle perdite che il Governo si era impegnato a varare per rendere applicabile l'atteso intervento contenuto nella scorsa legge di Bilancio noto come ‘regime di cassa’ per i redditi dei soggetti in contabilità semplificata, cioè oltre 2 milioni di imprese”.





Il Jobs Act dei lavoratori autonomi ora è legge

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge 81/2017 è entrato in vigore il cosiddetto “Jobs Act dei lavoratori autonomi” che introduce misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire la flessibilità nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. Il testo è stato accolto da giudizi positivi anche dalle associazioni di rappresentanza del mondo artigiano, infatti può essere il punto di partenza per una nuova politica verso il mondo del lavoro autonomo.

I 25 articoli della legge introducono una serie di tutele, agevolazioni e garanzie in caso di gravidanza, malattia ed infortunio, che interessano circa 2 milioni di professionisti iscritti in Albi, le partite Iva e i collaboratori coordinati e continuativi. Restano esclusi, invece, gli imprenditori, anche se “piccoli imprenditori”

Tra le principali novità:

Clausole abusive: più tutele nelle transazioni commerciali e contro i ritardi nei pagamenti, infatti diventano “abusive” non solo le clausole che consentono al committente di modificare unilateralmente il contratto ma anche la clausole che prevedono termini ‘per saldare’ superiori ai 60 giorni dalla consegna della fattura al cliente (partite Iva) o dalla richiesta di pagamento (co.co.co e lavoro autonomo occasionale).

Spese deducibili: si allarga il perimetro delle spese deducibili, in particolare quelle destinate all’aggiornamento e alla formazione professionale che diventano totalmente deducibili (entro il limite annuo di 10mila euro), e così quelle relative alla certificazione delle competenze (fino a 5mila euro).

Maternità: si potrà ricevere l’indennità di maternità pur continuando a lavorare (non scatta l’astensione obbligatoria), la durata del congedo parentale passa da 3 a 6 mesi e si potrà fruirne fino al terzo anno di vita del bambino (il congedo può essere utilizzato anche dai padri).

Malattia: in caso di malattia o infortunio, se si svolge un’attività continuativa per il committente, il rapporto non si estingue e può essere sospeso fino a 150 giorni (salvo il venir meno dell’interesse del committente), inoltre è possibile interrompere il versamento dei contributi fino a due anni.

Dis-coll: l’indennità di disoccupazione per i collaboratori diventa strutturale e permanente ed estesa anche ad assegnisti e dottorandi di ricerca con borsa di studio, a fronte di un incremento dell’aliquota contributiva.

Appalti: i professionisti potranno partecipare a bandi ed appalti pubblici per l’assegnazione di incarichi di consulenza o di ricerca da parte delle pubbliche amministrazioni. Per partecipare ai bandi i professionisti possono costituire associazioni temporanee, reti di esercenti la professione (o partecipare alle reti d’impresa) o consorzi stabili.

Fondi europei: i professionisti sono equiparati alle Pmi per l’accesso ai fondi strutturali europei.

Lavoro agile: viene disciplinato per la prima volta lo ‘smart working’ o ‘lavoro agile’, ovvero l’attività che viene svolta da lavoratori dipendenti, caratterizzata dall’utilizzo di strumenti tecnologici, eseguita in parte all’interno dell’azienda e in parte all’esterno. Si tratta di una “modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato”, e non quindi di una nuova tipologia di contratto. L’accordo scritto tra datore di lavoro e dipendente dovrà disciplinare i tempi di riposo (il cd. diritto alla disconnessione, ovvero le fasce orarie nelle quali il lavoratore ha il diritto a non essere in alcun modo connesso in via telematica con l’azienda) e la retribuzione non potrà essere inferiore a quello applicato ai dipendenti che svolgono le stesse mansioni all’interno dell’azienda. Questa formula flessibile di lavoro consentirà di ripensare l’organizzazione del lavoro, incrementando la competitività e premiando gli obiettivi anzi-

Lo statuto dei lavoratori autonomi.



ché la permanenza fisica nel posto di lavoro.

“Questa nuova legge deriva dalla necessità di intervenire nei riguardi di quelle tipologie di lavoro rimaste escluse dalla disciplina del Jobs Act - spiega il **Sottosegretario al Lavoro On. Luigi Bobba** - che, concentrandosi prevalentemente sul rapporto di lavoro subordinato, ha semplificato un quadro normativo complesso composto da numerose forme contrattuali. Ora invece si cerca di intervenire in quelle forme di lavoro riconducibili alle collaborazioni autonome, spesso utilizzate impropriamente e non retribuite adeguatamente. Queste generalmente vengono svolte da lavoratori atipici prevalentemente giovani e di fatto risultano prive di qualsiasi autonomia.

L'obiettivo è quello di proteggere, valorizzare ed incentivare il lavoro genuinamente autonomo, che è strategico per la parte più avanzata del tessuto economico e produttivo del Paese. Infatti, nel lavoro indipendente si concentra una quota importante delle professionalità a più alto valore aggiunto, che garantisce anche alle imprese medio-piccole le competenze specialistiche necessarie al continuo processo

di innovazione tecnologica e organizzativa. Perciò, con la legge si introduce un vero e proprio Statuto dei diritti e delle tutele dei lavoratori autonomi, che non è una imitazione in scala ridotta dei diritti tipici del lavoro subordinato, ma che, al contrario, valorizza e protegge le specificità proprie della autonomia di organizzazione e gestione dell'attività professionale, sostenendo tutti coloro - in particolare i giovani - che vogliono mettersi in proprio facendo valere il proprio patrimonio di competenze professionali”. Per quanto riguarda il lavoro agile, aggiunge l'**On. Luigi Bobba**, “l'obiettivo della nuova disciplina è che il quadro normativo così delineato possa contribuire a stimolare imprese e lavoratori ad innovare il modo di lavorare, sfruttando appieno le possibilità oggi offerte dalla tecnologia informativa. Si costruisce così un sistema di regole più moderne e più legato alla effettiva evoluzione del mercato del lavoro che prevede, al contempo, un sistema di protezione del lavoratore dipendente e autonomo più adeguato alle nuove necessità”.

Primo trimestre 2017 segnali incoraggianti: crescita del PIL +0,4%



Il primo giorno di giugno sono arrivati due segnali positivi dall'economia reale. Infatti i conti nazionali pubblicati ritoccano al rialzo la **crescita del PIL del primo trimestre 2017, che**

sale del +0,4%, migliorando il +0,2% della stima preliminare dello scorso 16 maggio mentre i dati sul mercato del lavoro pubblicati ieri indicano che ad aprile 2017 l'occupazione risulta in salita di 277 mila unità rispetto ad un anno prima, pari ad un aumento dell'1,2%.

Sul fronte dei conti nazionali nel I° trimestre 2017 si segnala il consolidamento del segno positivo del valore aggiunto nelle Costruzioni (+0,5% rispetto al trimestre precedente, era +0,8% nel IV trimestre 2016) mentre si rafforza la salita nei Servizi (+0,6%, era +0,3% nel IV trimestre 2016) a fronte di una frenata nel Manifatturiero, estrattivo, energia e utilities (-0,5%, era +0,9% nel IV trimestre 2016).

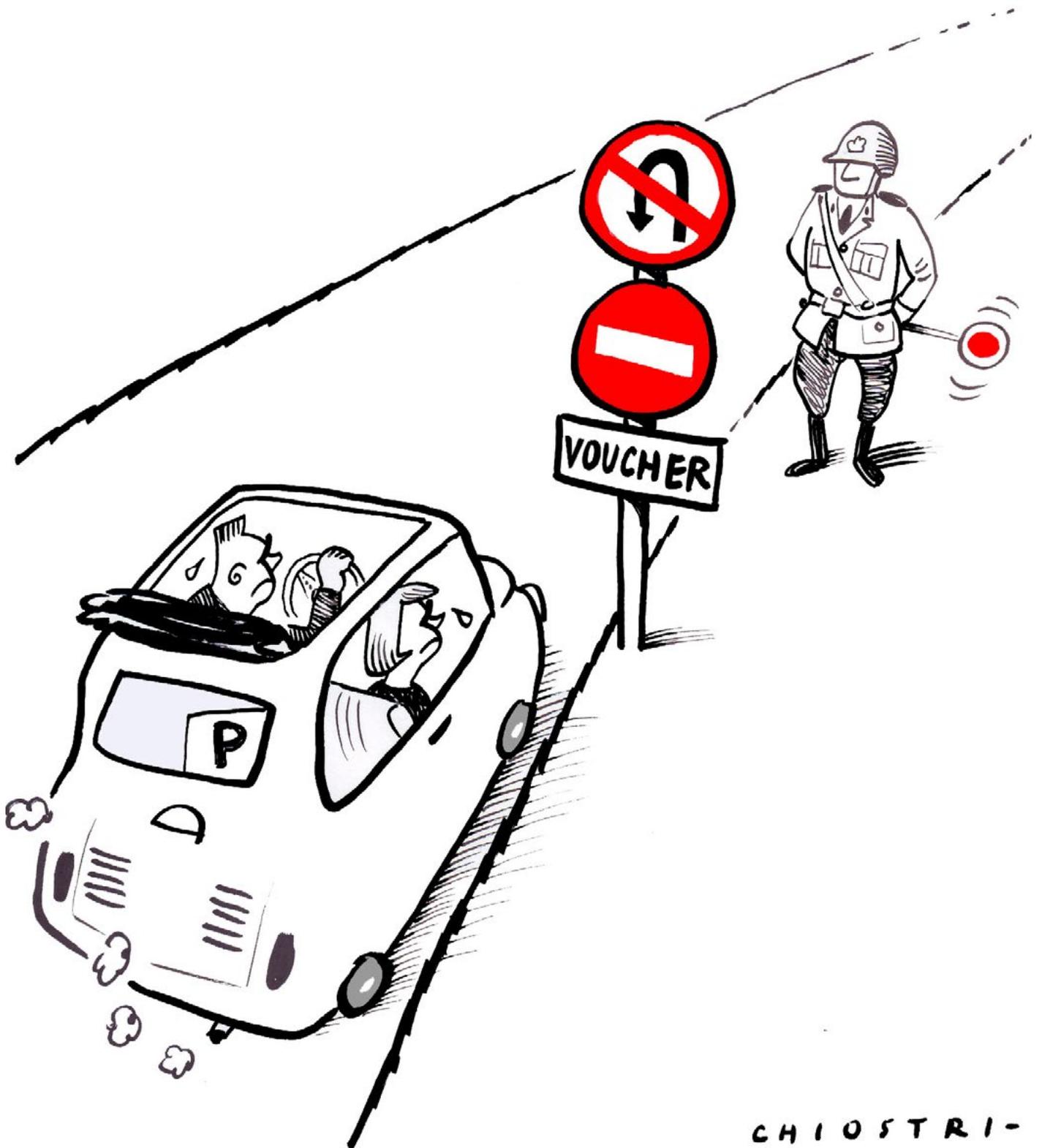
Sul mercato del lavoro si osserva una marcata riduzione dei disoccupati rispetto ad un anno prima (-4,8%, pari a -146 mila) ed il tasso di disoccupazione si colloca all'11,1%, in calo di 0,6 punti su base annua; nello stesso periodo nell'Eurozona la disoccupazione scende di 0,9

punti arrivando al 9,3%, con un gap tra Italia ed Uem di 1,8 punti percentuali, più ampio di 0,2 punti rispetto ad un anno prima, ma in riduzione rispetto ai livelli massimi: il gap era di 2,3 punti a gennaio 2017.

Il tasso di occupazione è al 57,9%, migliora di 0,7 punti nell'ultimo anno ed è 2,5 punti superiore al minimo di settembre 2013 pur rimanendo inferiore di 1,1 punti al massimo pre crisi di aprile 2008. A tal proposito va ricordato che, nonostante il miglioramento dell'ultimo triennio, nel 2016 l'Italia si colloca al terz'ultimo posto nell'Unione a 28 per rapporto tra occupati e popolazione, davanti solo a Croazia e Grecia.

Sempre in ottica di lungo periodo, la flessione dell'occupazione rispetto al picco pre-crisi è tutta concentrata sul lavoro indipendente che ad aprile 2017 registra un calo di 605 mila unità (-10,1%) mentre il lavoro dipendente cresce di 414 mila unità (+2,4%).

Il recente dinamismo della domanda di lavoro vede protagoniste le piccole imprese: nel I trimestre 2017 oltre i tre quarti (77,3%) della crescita dell'occupazione nelle imprese è determinato da piccole imprese con meno di 50 addetti. Gli occupati nelle piccole imprese sono 10.632.535, il 65,7% degli addetti delle imprese. Nell'artigianato gli occupati sono 2.732.018, il 16,9% del totale delle imprese e nelle 429.833 imprese artigiane con dipendenti lavorano 1.270.100 dipendenti, il 46,5% degli occupati dell'artigianato.



CHIOSTRI-

Gianni Chiostri, nasce a Torino nel 1947. Umoreista raffinato e dallo stile personalissimo, collabora come illustratore con quotidiani nazionali (La Stampa, Avvenire, Il Giornale), periodici e case editrici.

Dal 1987 partecipa in video a numerosi programmi RAI (tra i quali "Robinson & Venerdì", su Raitre) con i suoi siparietti poetico-satirici. Sono numerose le mostre, le esposizioni, le serate umoristiche (per esempio "Umori-

simo in musica", in cui intrattiene e disegna su temi musicali) e pubblica libri disegnati, come "Ingannare il tempo" (2002), "Scherzi d'amore" (2003), "Perbacco!" (2004) e "L'altra metà del sorriso" (2005, tutto dedicato alla donna), editi da Ancora.

E' regolarmente invitato al Festivaltravaglia dell'Arte Leggera ed espone a "La Ghignata" di Muggiò.



Semplificazione burocratica, ancora una chimera



Cesare Fumagalli

La semplificazione burocratica è ancora un miraggio. Nonostante gli impegni e le norme degli ultimi anni, l'Italia mantiene il record negativo nell'Ue per la burocrazia fiscale: per pagare le tasse servono 240 ore l'anno, 85 ore in più rispetto alla media dei Paesi dell'area euro.

Per far fronte a questa piaga che rischia di mettere in ginocchio soprattutto le micro imprese occorre una strategia di ampio respiro che metta mano anche a norme di carattere sostanziale.

E' la richiesta che ha fatto il **segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli**, in occasione dell'audizione promossa dalla commissione parlamentare della Camera per la semplificazione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel settore fiscale.

Confartigianato indica quattro vie da seguire per procedere verso la semplificazione burocratica: il riordino in testi unici delle disposizioni fiscali, la stabilità nelle disposizioni che impongono gli adempimenti fiscali, la non retroattività delle disposizioni tributarie e la "costituzionalizza-

zione" dello statuto del contribuente, i controlli fiscali non devono incrementare gli oneri burocratici delle imprese e deve essere introdotta una reale valutazione d'impatto preventiva delle nuove disposizioni, come pure una verifica periodica sull'efficacia delle norme stesse spesso introdotte per finalità di contrasto all'evasione.

Confartigianato ha evidenziato che il percorso di semplificazione intrapreso nel 2014 è stato di fatto interrotto e negli ultimi mesi è ricominciato un periodo caratterizzato da nuovi oneri ed adempimenti a carico delle imprese. In particolare due nuovi adempimenti: l'obbligo di comunicazione analitica dei dati delle fatture emesse e ricevute, con periodicità trimestrale e l'obbligo di comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche Iva, sempre con periodicità trimestrale.

Lo stesso discorso vale per il decreto legge n.50 del 2017 con il quale è stata prevista una "stretta" sulle compensazioni fiscali, incrementando il numero dei casi in cui è necessaria l'opposizione del visto di conformità per poter compensare i propri crediti, obbligando all'utilizzo esclusivo delle procedure telematiche dell'Agenzia delle entrate. Il tutto a fronte di un fisiologico incremento di crediti fiscali a seguito dell'allargamento del campo di applicabilità dello split payment. A tal proposito Rete imprese Italia si è detta "completamente contraria" all'estensione dello split payment, "con questa manovra si fa cassa, ma si sottrae cassa alle imprese".



Nuovo provvedimento della Regione Piemonte per potenziare la ricerca

Le grandi aziende estere possono essere attratte in Piemonte anche grazie alla ricerca. Lo sostiene l'**assessore allo sviluppo economico Giuseppina De Santis** che ha presentato nei giorni scorsi un **provvedimento da 19,5 milioni di euro per sostenere la ricerca pubblica**, in primis quella universitaria, e poi le imprese che partecipano a quei progetti di ricerca.

La Regione ha così approvato la delibera con la quale intende sostenere la ricerca pubblica piemontese con investimenti in laboratori e attrezzature per migliorare l'attrattività del territorio rendendolo più appetibile nei confronti degli investitori esteri.

“ Con 19,5 milioni di euro la Regione avvia dunque una nuova misura del Por Fesr 2014-2020 finalizzata sia ad ottimizzare l'uso

e lo sviluppo delle migliori infrastrutture di ricerca già esistenti in Piemonte – spiegano in Regione - sia a crearne di nuove in diversi ambiti tecnologici e scientifici in coerenza con le priorità individuate attraverso i programmi di ricerca regionale, nazionale ed europeo”.

E' una nuova misura prevista per i fondi europei per favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca che già lavorano in Piemonte, e per crearne di nuove in diversi ambiti tecnologici e scientifici in coerenza con le priorità individuate attraverso i programmi di ricerca regionale, nazionale e europeo.

I fondi, che possono arrivare a coprire la metà della spesa, sono destinati agli enti pubblici che intendono investire in impianti e macchinari sulla base di criteri preferenziali tra



cui il livello di apertura alle piccole e medie imprese.

I settori di innovazione sono quelli tradizionali: l'aerospazio, l'agroalimentare, la chimica, il tessile, la salute ecc.

In autunno ci sarà un ulteriore bando che prevede contributi alle imprese, sotto forma di voucher, per l'acquisizione di servizi presso gli organismi di ricerca selezionati. Ricerca. Una misura del Fondo europeo di sviluppo regio-

nale stanziata, come proposto dall'assessora alle Attività produttive, 19,5 milioni di euro per sostenere gli organismi di ricerca pubblici che intendono investire in laboratori e attrezzature funzionali per lo sviluppo di applicazioni rilevanti per l'industria e il sistema delle imprese. Investire sui “luoghi” della ricerca è ritenuto un elemento chiave per il progresso scientifico e tecno-

logico del Piemonte e per aumentare l'attrattività del territorio nei confronti di investitori esteri e di risorse umane di eccellenza.

Artigianato. Il programma pluriennale 2017-18 degli interventi per la valorizzazione delle produzioni artigiane presentato dall'assessora alle Attività produttive comprende uno stanziamento di 765.000 euro per promuovere la partecipazione delle imprese artigiane piemontesi a rassegne qualificate italiane (Operae, Restructura, AF Milano in Fiera, Salone meccanizzazione agricola di Bologna, Vinitaly 2018, Cibus 2018, Salone del Gusto 2018) ed internazionali. Il sostegno permette di abbattere i costi sostenuti per la presenza alle manifestazioni in forma collettiva o individuale, in questo caso con ricorso al “voucher fiere”.

Prosegue per il 2017 il progetto “Bottega scuola”

Istruzione, ricerca sanitaria, artigianato, assistenza, turismo e cartografia sono stati i principali argomenti esaminati martedì 2 maggio dalla Giunta regionale nel corso di una riunione coordinata dal presidente. Per quanto concerne l'artigianato, il progetto Bottega scuola, come proposto dall'assessora alle Attività produttive, proseguirà anche nel 2017 e consentirà di selezionare 210 giovani di-

soccupati tra i 18 ed i 35 anni ed abbinarli per sei mesi ad imprese operanti nei settori manifatturiero ed alimentare in possesso del marchio Eccellenza artigiana. Lo stanziamento di 1,4 milioni di euro consentirà di erogare borse lavoro ai giovani e contributi alle imprese per i sei mesi del tirocinio formativo.

Nuovo strumento di sostegno di Finpiemonte e della Regione per lo sviluppo delle imprese

E' in vigore dal 10 maggio, il **nuovo strumento messo in campo dalla Regione, tramite la Finpiemonte, per sostenere lo sviluppo delle imprese operanti sul territorio piemontese** e che va a sostituire, con modificazioni, l'operatività dei vari fondi rotativi collegati alle singole leggi di settore. Lo strumento consiste in un finanziamento agevolato in concorso con il sistema bancario. I soggetti beneficiari sono: micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici di attività, iscritte al Registro Imprese della CCIAA, con almeno un'unità locale operativa in Piemonte, oppure attiva al termine del progetto. Tali imprese dovranno inoltre essere in regola con le vigenti norme edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente nonché essere parimenti in regola con INPS, INAIL e Cassa Edile per quanto attiene la regolarità contributiva. Non

dovranno infine essere in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria vigente, in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

Per le imprese costituite da meno di sei mesi dalla data di presentazione, sono ammissibili le spese sostenute prima della presentazione per un massimo del 30% del costo del progetto.



La vetrina "Made in Italy" di Amazon dedicata al Piemonte

Dopo Sardegna, Calabria e Campania, anche il Piemonte approda nella pagina "Made in Italy" di Amazon, uno spazio web interamente dedicato alle produzioni dell'eccellenza italiana.

La vetrina "Made in Italy" ospita prodotti italiani concepiti e realizzati da artigiani locali e piccole aziende italiane e prodotti alimentari contraddistinti da una denominazione di origine protetta (DOP, IGP, DOCG) e selezionati da operatori specializzati nella valorizzazione del Made in Italy che ne garantiscano l'origine italiana e la qualità.

Gli artigiani piemontesi in possesso del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana", cui la Regione nei mesi scorsi si è rivolta per raccogliere le manifestazioni di interesse, potranno quindi avere l'opportunità di presentare e commercializzare i propri prodotti in tutta Italia e all'estero attraverso la vetrina Amazon.

Con la vendita online, anche una piccola azienda artigiana può vendere facilmente nel mondo: il Piemonte lo fa con 50 aziende che sbarcano all'interno della vetrina italiana di Amazon.

L'offerta contempla prodotti che spaziano dall'oreficeria alle ceramiche, dalle lavorazioni artistiche con legno e pietra fino all'enogastronomia. Saranno parte in un mercato, quelle delle vendite su Amazon, che in Italia è cresciuto

del 136% nell'ultimo anno totalizzando un export da 250 milioni, e che si stima abbia creato 5.700 posti di lavoro. "Amazon - ha spiegato l'assessore all'Industria della Regione Piemonte Giuseppina De Santis - fornisce la parte logistica, che per le microimprese è la più complessa. Siamo partiti con un gruppo di aziende del marchio Eccellenza Artigiana, che in tutto sono 2.800. Mi auguro sia il primo passo di un progetto che può crescere. Siamo di fronte a una dimostrazione di industria 4.0, con imprese che non soccombono alle trasformazioni, le cavalcano".

Il Made in Italy di Amazon, ha sottolineato il senior manager del gruppo per l'Italia, Giulio Lampugnani, è nato nel 2015 e ha già raggiunto 12 milioni di visitatori mensili. Nella vetrina dedicata all'Italia, ha osservato Francesco Semeraro, responsabile Amazon del 'Made in Italy', i prodotti piemontesi saranno accanto a oltre 50 mila prodotti di più di 500 artigiani.





Al via in Piemonte il servizio “Mettersi in proprio”

La Regione investe sette milioni e mezzo per sostenere coloro che vogliono avviare un'attività imprenditoriale. E lo fa attraverso il servizio Mip, “Mettersi in Proprio”, che si rivolge alle persone tra i 18 e i 65 anni. L'obiettivo è quello di aiutare gli aspiranti imprenditori nelle diverse fasi della creazione d'impresa: dalle prime fasi progettuali, alla stesura del business plan, fino all'assistenza specialistica che si prolunga al periodo successivo all'avvio dell'azienda.



Il progetto è realizzato in collaborazione con Città metropolitana e Agenzia Piemonte Lavoro. Il sistema comprende i Centri per l'impiego della Regione, un team di esperti, tutor personalizzati, un'area web dedicata e una rete di 190 sportelli diffusi su tutto il territorio.

“L'obiettivo – spiega l'assessora al Lavoro **Gianna Pentenero** – è favorire la diffusione dello spirito imprenditoriale tra coloro che sono alla ricerca di lavoro, e aiutare i neoimprenditori a evitare scelte sbagliate”.

Camere di Commercio: da 105 scendono a 60

L'assemblea dei presidenti delle Camere di commercio italiane ha approvato nei giorni scorsi la proposta di riorganizzare il sistema camerale.

La proposta che attua la legge Madia di riforma della Pa, contiene il piano degli accorpamenti delle Camere di commercio, che passano da 105 a 60.

Per il Piemonte gli accorpamenti previsti riguardano le Camere di commercio di Asti e Alessandria, quelle di Biella-Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola. Torino e Cuneo restano invece autonome perché entrambe superano il limite fissato dalla riforma.

Il documento verrà ora inviato al Ministero dello sviluppo economico che entro 60 giorni varerà definitivamente con proprio decreto la nuova geografia del sistema camerale.



TV2000 cambia frequenza

Dal 23 maggio l'emittente televisiva TV2000 cambia frequenza e per agevolare questo switch ha siglato un accordo di collaborazione con gli Antennisti di Confartigianato. L'intesa prevede che le famiglie in difficoltà nella risintonizzazione del canale possono rivolgersi agli installatori artigiani associati alla Confederazione per farsi assistere. Le Associazioni di Confartigianato interessate ad offrire agli imprenditori questa opportunità di visibilità e di mercato possono fornire i nominativi degli antennisti alla mail impianti@confartigianato.it.



Crescono le imprese straniere in Italia Prevalgono le microimprese

Crescono le aziende a guida immigrata registrate in Italia. La consistente e crescente presenza di stranieri nel mercato del lavoro italiano indica che gli occupati stranieri sono saliti al 10,7% del totale dell'occupazione, quasi 3 punti superiore alla media del 7,8% dell'UE 28 – si riflette anche sul segmento degli imprenditori e lavoratori autonomi.

L'analisi dei dati Eurostat evidenzia che nel 2016 gli occupati indipendenti stranieri in Italia sono pari al 6,3% del totale. Nell'ultimo anno il lavoro indipendente è sceso dello 0,7%, combinazione di una caduta dell'1,3% degli italiani e di un aumento del 9,1% degli stranieri. Nell'arco di dieci anni (2007-2016) gli imprenditori e lavoratori autonomi in Italia sono scesi di 501.200 unità, combinazione di un aumento di 91.300 autonomi stranieri e di un calo di 592.500 italiani; nel periodo in esame la quota degli imprenditori e lavoratori autonomi stranieri è salita di 2,3 punti.

Anche nell'imprenditoria artigiana è salito il peso della componente straniera che nel 2016 arriva al 13,6%, pari a 182.438 imprese, con una crescita dell'1,5% rispetto al 2015, pari a 2.659 unità in più, in controtendenza rispetto al totale artigianato che è in flessione dell'1,4%. Si tratta di imprese artigiane in cui è nato all'estero il titolare di impresa individuale, oltre il 50% dei soci di società di persone, oltre il 50% dei soci e degli amministratori delle società di capitali.

Tuttavia, se da un canto tale presenza si rafforza e mette radici robuste nel contesto locale, d'altro lato manifesta ancora debolezze in termini sia di dimensioni aziendali, trattandosi principalmente di microimprese, sia di minore strutturazione e organizzazione rispetto all'imprenditoria italiana, prevalendo di gran lunga la natura giuridica

dell'impresa individuale.

A livello settoriale sei imprese artigiane straniere su dieci (58,6%) operano nelle Costruzioni (106.963 imprese), segue il Manifatturiero con il 16,6% (30.230 imprese), i Servizi alle persone con il 13,1% delle imprese (23.913 imprese), i Servizi alle imprese con l'11,0% (20.029 imprese) ed infine nelle Altre Attività si conta lo 0,7% delle imprese (1.303 imprese).

Le regioni con le quote più elevate di imprenditoria artigiana condotta da stranieri si rileva in Toscana (19,6%), Liguria (19,2%), Emilia Romagna (18,7%), Friuli-Venezia Giulia (17,8%) e Lombardia (17,5%). Mentre il Piemonte **con 14,9% si posiziona al settimo posto della classifica regionale.**

A livello territoriale in otto regioni oltre la metà delle imprese artigiane straniere opera nelle Costruzioni e le incidenze maggiori si rilevano di Liguria (78,6%), Piemonte (66,3%), Valle d'Aosta (65,6%), Emilia Romagna (64,2%), Umbria (63,5%), Lazio (63,4%) e Friuli-Venezia Giulia (61,2%). Le incidenze maggiori di imprese artigiane straniere del Manifatturiero sul totale delle imprese artigiane straniere sono quelle di Toscana (32,6%), Marche (25,9%), Campania (23,9%), Basilicata (22,8%), Sardegna (22,5%) e Sicilia (22,5%). Tre imprese artigiane straniere su dieci operano nei Servizi alle persone in Sicilia (38,3%), Basilicata (34,0%), Molise (33,5%) e Calabria (33,4%). Quote di imprese artigiane straniere operanti nei Servizi alle imprese superiori alla media si rintracciano in Trentino-Alto Adige (17,6%), Lombardia (16,2%) e Molise (13,1%).

A livello provinciale le imprese artigiane a conduzione straniera nelle città piemontesi registrano a Torino 17,0%, Alessandria 16,6%, Asti 16,3% mentre Novara con 14,9% è fanalino di coda.



SANARTI
www.sanarti.it
info@sanarti.it
06.876.780.95

...ADERIRE
CONVIENE!

;-)

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO

VOLONTARIAMENTE
ANCHE
PER

TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

Rivoluzione digitale. La sociologa Sonia Bertolini:

“occorre un massiccio investimento sulle Pmi e rafforzare la loro capacità di fare sistema”

di Michela Frittola



Sonia Bertolini

Automazione e digitalizzazione dell'economia e dei processi produttivi sono da considerarsi una rivoluzione pari per importanza alla rivoluzione industriale del XIX secolo. Secondo uno studio della Mc-Kinsey il 49% delle attività umane è soggetto a qualche forma di automazione, mentre per Bank of America entro il

2025 il 45% delle operazioni svolte in fabbrica verranno eseguite da robot.

A oggi è difficile prevedere le conseguenze di questi mutamenti sul mondo del lavoro (in termini sia di trasformazione dell'organizzazione del lavoro sia di creazione/cancellazione di posti di lavoro) ma quello che è certo è che cambiamenti repentini dovuti alle nuove tecnologie costringono sia l'imprenditore sia il lavoratore ad un aggiornamento costante. Diventa imprescindibile la formazione, in particolar modo quella digitale, che deve necessariamente essere continua.

Abbiamo interpellato su questi temi **Sonia Bertolini, Professore Associato di Sociologia del Lavoro all'Università di Torino.**

Professoressa Bertolini, come affrontare questi cambiamenti così profondi e l'inevitabile cancellazione di posti di lavoro a basso valore?

Più che di una distruzione dell'occupazione, parlerei di una sua trasformazione. L'occupazione e le professioni si trasformano ormai molto velocemente in seguito ai progressi della tecnologia. Alcuni posti di lavoro si distruggeranno ma se ne creeranno degli altri, il punto è che in Europa si tratterà di posti di lavoro a più elevato capitale umano. Si tratterà di chi progetterà e programmerà i robot e l'organizzazione del lavoro, mentre alcuni lavori manuali spariranno. Per questo occorrerebbe investire sempre di più in istruzione e sviluppo di competenze specialistiche per i lavoratori. I Paesi che riusciranno a farlo vedranno una trasformazione dei posti di lavoro. Per chi sceglie la via bassa allo sviluppo, potranno effettivamente esserci problemi di perdita di posti di lavoro, perché la produzione si sposterà e in parte si è già spostata in Paesi in cui il costo del lavoro è minore o sparirà grazie all'avvento dei robot.

Le sfide dell'innovazione e dell'automazione non ri-

guardano solo la grande impresa ma anche le Pmi. Eppure stupisce scoprire che solo un terzo delle Pmi italiane sono presenti on line con un proprio sito Internet. Come possono le piccole e micro imprese sfruttare al meglio le nuove tecnologie?

Questa direi che è la sfida dei prossimi anni per l'Italia, riuscire a mantenere e valorizzare le caratteristiche delle piccole medie imprese, stando però al passo con le trasformazioni anche tecnologiche. Occorre un massiccio investimento in questo da parte delle politiche e il rafforzamento delle capacità di "fare sistema" tra loro delle piccole imprese.

L'Italia da un lato ha varato il Piano Industria 4.0 dall'altro il sistema duale e l'alternanza scuola-lavoro. Che giudizio si sente di formulare?

Sono buone strade ma in Italia il problema è spesso l'implementazione delle politiche. Per esempio, l'alternanza scuola-lavoro deve essere totalmente costruita e presuppone una rete di relazioni istituzionali tra scuole ed imprese che al momento non esiste. Occorre, inoltre, che l'Italia trovi la sua strada all'alternanza scuola-lavoro e non copi le modalità altrui. Il modello di sviluppo italiano è diverso da quello tedesco. Gli studi provano che non è efficace importare una politica che proviene da un altro modello di sviluppo e sistema di welfare state senza riadattarla alle specifiche condizioni del contesto nazionale e locale.

I nostri padri prima hanno studiato, poi hanno imparato un mestiere e lo hanno praticato per tutta la vita. Oggi non c'è più un tempo dell'apprendimento distinto e antecedente dal tempo del lavoro. Quali risposte il sistema scuola e il mondo aziendale dovrebbero dare e come attrezzarsi per affrontare i nuovi scenari?

C'è un tempo per imparare quelle competenze di base che poi saranno anche utili sul lavoro. Quello che manca è il raccordo e il dialogo scuola-lavoro. Anche gli imprenditori sostengono l'imprescindibilità di queste competenze e il ruolo della scuola nel formare il cittadino. La scuola non può fornire un lavoratore "immediatamente" spendibile, ma può attrezzarlo per imparare velocemente e socializzarlo ad alcune regole di base del lavoro, attraverso l'alternanza scuola-lavoro.

Per le generazioni precedenti il "cambiamento" era uno 'stato eccezionale', destinato a durare un lasso di tempo. Chi riusciva a stare al passo con i tempi poi navigava in acque serene. Ora il "cambiamento" è la normalità, una

costante. Questo sottopone sia le aziende sia i singoli individui ad uno “stress” costante per non diventare obsoleti. Dipende come si organizza il lavoro. Il cambiamento e il continuo aggiornamento può essere stimolante e non necessariamente fonte di stress. Il lavoro ripetitivo può essere altrettanto stressante. Il punto è che questo aggiornamento sia accompagnato e che il lavoratore venga incentivato e stimolato ad aggiornarsi.

La recente normativa sul lavoro autonomo e le partite Iva ha disciplinato anche il ‘lavoro agile’. Lo smart worker viene giudicato sul risultato e non sul numero di ore trascorse in ufficio, gode di un’inedita libertà ma deve farsi carico del proprio aggiornamento. Non c’è più la mamma-azienda che ti organizza opportunità formative...

Arma a doppio taglio. Da un lato la valutazione sul risultato può essere più stimolante per tutti. Non obbliga il lavoratore a “far passare la giornata”. Dall’altra effettivamente le imprese tendono oggi a scaricarsi dei costi di formazio-

ne di cui dovrebbero in parte farsi carico.

I nativi digitali sono immersi in un flusso costante di stimoli, informazioni, immagini. Lo Smartphone e i social non sono semplici appendici tecnologiche, strumenti che adoperiamo sia per la vita quotidiana sia per il lavoro, ma hanno modificato il nostro essere nel mondo. Le nuove generazioni sono avvantaggiate dal punto di vista lavorativo, oppure l’essere sempre connessi e immersi in un flusso comunicativo costante comporta dei rischi, perché all’abilità tecnologica può non corrispondere una solida preparazione di base?

Dipende sempre se si hanno delle solide basi per utilizzare bene gli strumenti. Le due cose non entrano in conflitto. Però alcuni studi dimostrano che l’essere immersi in un flusso continuo di informazioni può ridurre di molto la concentrazione e ridurre la qualità del lavoro svolto, e alla fine allungare i tempi di realizzazione del lavoro.

Al via un piano di lancio per Industria 4.0

Un network tra il Governo e le associazioni imprenditoriali dovrà supportare e formare le imprese nella trasformazione digitale.

E’ il **Piano Industria 4.0** che, nelle intenzioni del Governo, dovrà rilanciare le imprese italiane all’insegna dell’innovazione tecnologica. L’attuazione del Piano è affidato ad una rete nazionale che vede protagonista Confartigianato per accompagnare le imprese nella trasformazione digitale.

Si chiama Network nazionale Industria 4.0 e il **Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda** lo ha presentato a maggio in una conferenza stampa alla quale è intervenuto **Damiano Pietri**, delegato di Confartigianato al Digitale.

Sono tante le imprese per le quali Industria 4.0 è ancora un progetto poco conosciuto. Per questo si partirà con le nozioni essenziali.

La Confederazione è impegnata per mettere a disposizione degli imprenditori 30 Digital Innovation Hub, localizzati presso le Associazioni territoriali in tutta Italia. Qui le imprese troveranno informazione e formazione sulle opportunità e gli strumenti di Industria 4.0. Ma anche servizi specifici a sostegno degli investimenti previsti dal Piano.

In estrema sintesi, la rete delle associazioni dovrà essere in grado di fornire informazioni, formazione, consulenza specialistica sui reali fabbisogni e sui centri di trasferimento tecnologico cui rivolgersi.

“Il tema centrale – ha sottolineato Damiano Pietri – sono

le competenze: i Digital Innovation Hub sono infatti strutture in grado di formare gli imprenditori e di farli crescere per poter affrontare la sfida della quarta rivoluzione industriale. L’obiettivo è di far conoscere il piano, di affiancarli ed aiutarli in modo sistematico e puntuale a trovare finanziamenti e a realizzare la digitalizzazione delle imprese”

Per il Ministro Calenda il Network è una scommessa da vincere a tutti i costi per consentire alle aziende di uscire finalmente dalla crisi. “Oggi, in Italia – ha detto – abbiamo una grandissima vocazione di imprenditorialità. Non dimentichiamo che sempre di più, anche nei settori tradizionali, conterà la capacità di innovazione tecnologica. Il fashion, ad esempio, difficilmente si potrà fare senza innovazione. Questo è industria 4.0: la tecnologia permea tutti i settori, anche quelli tradizionali. Bisogna puntare su innovazione e investimenti delle imprese, in particolare con politiche dell’offerta che aumentino la produttività, la competitività e l’internazionalizzazione. Scorcioie non ce ne sono”.



Convention Servizi di Confartigianato Bit – Generation – sulla strada del digitale

Le tendenze dei mercati su cui si posiziona la rete di servizi alle micro e piccole imprese del sistema Confartigianato, con particolare attenzione all'evoluzione della domanda e l'offerta di servizi determinata dalle tecnologie digitali è stato il tema della "Convention Servizi di Confartigianato Bit – Generation – sulla strada del digitale" che si è svolta lo scorso maggio nella due giorni di lavoro, di confronto e dibattito tra tutti i funzionari del Sistema Confartigianato, giunti in 550 all'Auditorium Antonianum di Roma.

L'innovazione tecnologica digitale e l'offerta di servizi sempre più innovativi ed efficaci agli imprenditori associati hanno fatto da filo conduttore dei lavori della Convention, aperta dagli interventi del **Presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti, e dal Segretario generale, Cesare Fumagalli**. "Il mondo continua a cambiare a ritmi vertiginosi – ha detto il Presidente Merletti – mutano le economie, il lavoro e i mercati di riferimento e con loro cambiano anche le necessità delle piccole imprese che rappresentiamo". Un cambiamento di "competenze professionali, conoscenze e nuove abilità che oggi sono una risorsa per le piccole imprese e per le nostre associazioni territoriali. Non vogliamo celebrare la tecnologia in quanto tale, ma capirne le opportunità che ci offre", ha spiegato Cesare Fumagalli dal palco dell'Antonianum.

In una economia imperniata su imprese di minore dimensione assume una particolare rilevanza l'offerta di servizi scalabili e con bassi costi fissi, come quelli di cloud computing, mediante i quali si amplia il set di servizi disponibili per l'impresa, incrementando la potenza di calcolo e/o la capacità di memorizzazione.

Nel dettaglio dei servizi a pagamento di cloud computing, il servizio di posta elettronica è il più diffuso presso le imprese (18,2% delle imprese): seguono l'archiviazione

di file (8,7%), l'hosting di database dell'impresa (8,4%), il software per ufficio (7,6%), il software customer relationship management (CMR) (4,2%), il software di finanza e contabilità (4,1%) e la potenza di calcolo per eseguire software di impresa (2,1%).

A livello territoriale l'utilizzo del cloud computing è più diffuso nel Nord-Est (23,9% delle imprese) e meno nel Mezzogiorno (17,7%). Più di una impresa su quattro sfrutta questi servizi in Basilicata (29,3%) e Provincia Autonoma di Bolzano (25,6%); seguono Lombardia (24,4%), Lazio (24,3%) e Emilia-Romagna (24,1%) mentre **il Piemonte con 19,5% si posiziona al decimo posto della classifica regionale**.

A livello settoriale oltre la metà delle imprese di Informatica ed altri servizi d'informazione (52,8% delle imprese) utilizza questa tipologia di servizi, che risulta ampiamente diffusa anche presso Agenzie di viaggio e tour operator (47,4%), Telecomunicazioni (47,3%), Produzione audio e video (43,3%) ed Attività editoriali (42,4%). Nelle imprese dell'ICT l'uso del cloud computing (48,3% delle imprese) è oltre due volte superiore alla media.

I dati sulla digitalizzazione delle imprese – come altre numerose statistiche ufficiali prodotte nell'ambito dell'Unione europea – soffrono di una pesante asimmetria: i regolamenti comunitari relativi alla produzione di statistiche su variabili chiave quali l'innovazione e la ricerca e sviluppo escludono dall'obbligo di rilevazione le imprese con meno di 10 addetti, tagliando fuori dal campo di osservazione il 95,3% delle imprese italiane. Nostre elaborazioni stimano che la quota di microimprese utilizzatrici servizi di cloud computing è dell'11,9%, pari a 486.841 imprese che rappresentano il 91,8% del totale degli utenti di servizi di cloud computing.



al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



GENERALI
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed **in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.
Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VALENZA

Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

ALBA

Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BRA

Via A.B. Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

MONDOVI

Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

SALUZZO

Corso Mazzini, 4/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

BORGOMANERO

Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

VERBANIA

Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

TORINO CENTRO

Via Alfieri, 6
10121 Torino
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORINO CROCETTA

Corso Duca D'Aosta, 1
10129 Torino
Tel. 011/088.21.00
Fax 011/50.41.78

TORINO GIULIO CESARE

Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

TORINO MIRAFIORI

Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

CIRIÈ

Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

IVREA

Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI

Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO

Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

RIVOLI

Via Pavia, 9
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

PROVINCIA di VERCELLI

VERCELLI

Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

BORGOSIESA

V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



GENERALI
INA Assitalia

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85
- ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
- NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
- TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
- VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



Inaugurata la nuova sede di Confartigianato Piemonte “il vero made in Italy si fa in Italia”



Don Gianfranco Sivera, Carlo Napoli

“Non abbiamo mai perso la speranza, ma sicuramente abbiamo perso la pazienza”: con queste parole volutamente provocatorie il **presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti** venerdì 19 maggio ha inaugurato a Torino i locali della nuova sede di Confartigianato Imprese Piemonte, con ingresso in via Pomba 15, alla presenza dell' **assessore regionale Giuseppina De Santis, del Sen. Stefano Esposito e di don Gianfranco Sivera, direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro**, che ha benedetto la nuova sede.

Merletti ha anche evidenziato “il ruolo fondamentale che hanno i territori” ribadendo che “noi rimaniamo qui perchè vogliamo bene al nostro Paese e il vero made in Italy lo facciamo in Italia”.

Dal canto suo il **presidente Regionale Maurizio Besana** ha osservato che “anche se i dati più recenti sull' andamento dell' economia regionale parlano di un miglioramento, se vogliamo lasciarci la crisi definitivamente alle spalle occorrono politiche concrete per ridurre la pressione fiscale, alleggerire il carico burocratico, favorire l'accesso al credito e dare impulso all'innovazione. Crescita, sviluppo e occupazione sono le priorità di qualsiasi agenda politica che abbia a cuore il Paese e i piccoli imprenditori”. “Su questi

temi - ha aggiunto - siamo aperti a un confronto a 360 gradi con istituzioni e altre forze economiche”.

A confermare “il nostro interesse e impegno a continuare a lavorare insieme, guardando al futuro e non al passato”, l'**assessore Giuseppina De Santis** ha evidenziato la necessità di “lavorare su progetti e iniziative misurabili e condizionate che vadano davvero a beneficio del sistema”.

Per il **Segretario Carlo Napoli**, “in un' epoca di grave crisi e di indebolimento dei corpi intermedi, vogliamo difendere il valore e l'orgoglio di appartenere ad un' organizzazione che rappresenta migliaia di piccoli imprenditori. In Piemonte sono ben 130mila le imprese artigiane. Ed è nel loro interesse che come Confartigianato porteremo avanti il confronto a 360° con le istituzioni e con le forze economiche e sociali con quello spirito collaborativo che da sempre ci contraddistingue”.

L' evento è stato anche l'occasione per fare il punto sul nostro sistema che ha visto da un lato una razionalizzazione degli organici, ma dall' altro un maggior coinvolgimento delle strutture territoriali con l' inserimento diretto di alcuni loro collaboratori quali referenti d' area.



Giorgio Merletti, Giuseppina De Santis, Maurizio Besana





Assemblea 2017 di Confartigianato: Merletti denuncia tredici zavorre che appesantiscono i bilanci, l'operatività e gli investimenti della piccola impresa italiana



Si è svolto il 26 giugno scorso l'assemblea 2017 di Confartigianato. In quell'occasione il **Presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti** alla platea gremita di

rappresentanti del sistema Confartigianato, tra cui una consistente rappresentanza di dirigenti del Sistema Confartigianato Imprese in Piemonte, delle Istituzioni, del Parlamento e del Governo ha denunciato tredici zavorre che appesantiscono i bilanci, l'operatività e gli investimenti della piccola impresa italiana.

L'Ufficio studi di Confartigianato ha messo in luce i tanti, troppi ostacoli che incontra chi fa impresa in Italia. A cominciare da un dato pazzesco: 24,3 miliardi di euro, sono le tasse che paghiamo in più rispetto alla media europea. Un tax spread, come l'ha definito il nostro Ufficio studi, che dimostra la portata del peso fiscale scaricato sulle spalle degli italiani. Il cuneo fiscale sul lavoro dipendente ha ormai raggiunto il 47,8%, più di 11 punti percentuali sopra la media OCSE. Paghiamo il gasolio più caro d'Europa e l'energia elettrica tra le più alte di tutto il continen-

te, mentre sul fronte dei rifiuti le cose non vanno molto meglio. Negli ultimi cinque anni, le tariffe per la raccolta dei rifiuti sono aumentate del 18,9%, un dato senza uguali in Europa, a fronte, per giunta, di servizi non sempre efficienti e ben organizzati.

L'elenco è ancora lungo, c'è la qualità dei servizi pubblici locali, ci sono i dati sulla contraffazione e il sommerso, sull'efficienza di spesa dei comuni italiani, della burocrazia e dell'assenteismo da malattia nel pubblico impiego. Se per ogni euro investito per giovani e famiglie, l'Italia ne spende 10 per pensioni e sanità degli over65, la strada del digitale sembra ancora lontana e i tempi della giustizia ancora troppo lunghi e costosi per tutti, cittadini e imprenditori. Il credito alle piccole imprese è crollato negli ultimi cinque anni: le pmi made in Italy hanno perso 13,6 miliardi di euro di finanziamenti dal sistema bancario. L'ultima delle 13 zavorre è forse quella più fastidiosa per gli imprenditori italiani, con pesanti ripercussioni dirette e indirette su tutto il tessuto produttivo: lo Stato ha ancora debiti con i propri fornitori per 64 miliardi di euro, con i pagamenti che arrivano a 95 giorni di media.

Ostacoli, zavorre, chiamateli come preferite, ma sono questi i freni allo sviluppo e alla competitività della piccola impresa italiana.



Al centro il Presidente Merletti con il Vice Presidente di Confartigianato Piemonte De Santis e il Segretario Napoli



Più sicuri insieme: al via in Piemonte la Campagna contro le truffe agli anziani

In casa, per strada, su Internet. Anche per gli anziani del Piemonte il pericolo di truffe è ovunque. Diminuiscono, infatti, le rapine, i furti, gli scippi, ma aumentano le truffe. L'arma migliore per difendersi consiste nel conoscere i trucchi usati dai malintenzionati e le situazioni a rischio. Anziani più informati e più sicuri, quindi. E' proprio questo l'obiettivo della **Campagna nazionale contro le truffe agli anziani**, giunta quest'anno alla terza edizione, promossa da Anap, Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato, insieme con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, con il contributo della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza.

L'iniziativa è stata presentata nel mese scorso a Roma, presso la sede di Confartigianato, alla presenza **del Ministro dell'Interno Marco Minniti, del Capo della Polizia e Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Franco Gabrielli, del Presidente di Confartigianato Imprese Giorgio Merletti e del Segretario Generale della Confederazione Cesare Fumagalli.**

La Campagna punta a sensibilizzare la popolazione anziana sul tema della sicurezza, fornendo informazioni e consigli utili per difendersi dai malintenzionati e per prevenire i reati.

Le incidenze maggiori degli anziani con 65 anni ed oltre sulla popolazione si riscontrano in Liguria (28,2%), segue il Friuli Venezia Giulia (25,5%), Toscana con 24,9% mentre il Piemonte si posiziona al quarto posto con 24,8%.

Nei capoluoghi piemontesi le incidenze maggiori degli anziani con 65 anni ed oltre sulla popolazione si registrano a Biella 27,7%, ad Alessandria 27,2%, ad Asti 25,6%, a Torino 24,5%, Cuneo 23,5% e Novara 22,9%.

“Più sicuri insieme è lo slogan della nostra Campagna – ha detto **il Presidente di Anap Confartigianato Piemonte Giuseppe Ambrosoli** – perché i peggiori nemici delle persone anziane sono la solitudine e il senso di isolamento che li espone ai fenomeni di criminalità. Il problema della sicurezza è centrale se si considera che il Piemonte si posiziona al terzo posto nella classifica regionale con la maggior quota di over 65, 1.091.411 persone, sul totale della popolazione”.

Un numero destinato a salire rapidamente: nel 2050, infatti, un terzo degli italiani sarà anziano, e in Piemonte si conteranno +324.038 anziani (+29,4%). Persone sempre più vulnerabili e insicure visto che, secondo i dati di Confartigianato, l'82,3% degli anziani diffida del prossimo e questa percentuale, dal 2011 al 2016, è aumentata dell'1,3%”.

Bisogna stare in guardia, ma anche affidarsi con fiducia a chi può difenderci. Per questo la Campagna prevede l'alleanza con le Forze di Polizia in un'azione comune per difendere i cittadini, soprattutto in vista dei mesi estivi durante i quali si moltiplicano i rischi per gli anziani che rimangono soli.

La campagna prevede la distribuzione, in tutta Italia, di materiale informativo che contiene poche semplici regole, suggerite dalle Forze di polizia, per difendersi dai rischi di truffe, raggiri, furti e rapine in casa, per strada, sui mezzi di trasporto, nei luoghi pubblici, ma anche utilizzando Internet e, soprattutto, consigliano di rivolgersi sempre con fiducia alle Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) per segnalare atteggiamenti sospetti e per denunciare situazioni di pericolo.

“Il materiale informativo verrà distribuito da Anap Confartigianato Piemonte in accordo con le Prefetture e le Questure, e che vedranno la partecipazione di rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle autorità locali e di psicologi – conclude Ambrosoli – Se è importante vigilare, è allo stesso modo necessario riscoprire il valore della comunità, parlare con le forze di polizia, denunciare ogni sospetto pericolo”.





Parte il progetto LAB³

Imprese, Artigiani Designer insieme per un nuovo modo di intendere la progettazione



Gianfranco Benotto, Claudio Rizzolo, Carlo Napoli

In occasione del World Industrial Design Day - Giornata mondiale del disegno industriale, oltre 100 addetti ai lavori tra artigiani, designer, maker e PMI hanno

partecipato alla **sessione formativa del progetto LAB3, ideato da Camera di commercio di Torino, Confartigianato Torino Città Metropolitana, FabLab Torino e TURN Design Community. All' evento ha partecipato anche Carlo Napoli Segretario di Confartigianato imprese Piemonte.**

Nato con l' obiettivo di incentivare lo scambio di saperi, la creazione di reti collaborative e l'innovazione dei processi, presso Torino Incontra (in mattinata) e FabLab Torino (nel pomeriggio) i partecipanti hanno potuto confrontarsi con alcune delle maggiori realtà internazionali del mondo della modellazione tridimensionale, reale e virtuale: grafica 3d, scansione 3d, produzione e stampa 3d. Rappresentanti di Replay Protocube, Autodesk, Creatr, Creaform

Ametec, Kuka e Digifab Turing hanno dapprima illustrato significative case study e successivamente tenuto un workshop per "far toccare con mano" gli ultimi ritrovati in termini di applicazioni hardware e software.

Ora il programma LAB3 entrerà nel vivo con una selezione rivolta agli addetti ai lavori che porterà all' organizzazione di gruppi di lavoro multidisciplinari. Tali gruppi, partendo da una ricerca progettuale avente come fine la prototipazione e la produzione, dovranno originare una serie di prodotti o servizi frutto dell'incontro di saperi del designer, del maker e dell'artigiano. Oggetti ibridi, dal manufatto tornito a mano con un inserto stampato in 3D, al prodotto realizzato artigianalmente rivisitato con una scheda programmata ad hoc e così via.

Tra tutti i risultati progettuali elaborati dai vari team di lavoro, una giuria di esperti ne selezionerà 10 per la realizzazione gratuita dei prototipi: questi ultimi saranno oggetto di una mostra che si terrà a Torino nel mese di ottobre, in occasione del WDO'S 30TH GENERAL ASSEMBLY. Tutti i gruppi di lavoro avranno comunque visibilità cartacea e digitale, attraverso la promozione delle informazioni essenziali sugli autori e sui concept realizzati, sia in occasione delle iniziative abbinate al WDO sia degli altri eventi espositivi sul territorio nazionale.

Le dimore dell'arte: Artigianato, Storia e Cultura

Si è svolto a maggio, presso Palazzo Gromo Losa, a Biella, il convegno "Le dimore dell'arte - Artigianato, Storia e Cultura" promosso da Confartigianato Biella.

Il convegno ha trattato il tema della valorizzazione del patrimonio Artistico e Storico nell'ambito delle Dimore Storiche; patrimonio che si esprime con il lavoro dei grandi maestri artigiani.

Oggi la conservazione e la tutela di questo patrimonio sono possibili grazie alla cultura del saper fare, di cui i maestri stessi sono depositari. La valorizzazione del sapere tradizionale, con lo sguardo rivolto alle nuove tecnologie, indispensabili per una corretta analisi.



Dimore Storiche e Artigianato, un dialogo da sempre esistito, un' espressione del fare sapiente di grandi maestri artigiani, reso concreto da opere di rara bellezza: affreschi, decorazioni, quadrierie, arredi lignei, antichi testi, suppellettili e oggetti preziosi di vario genere, pensati per abitare l'arte e la bellezza.

Si sono alternati al tavolo dei relatori, personaggi di spicco dell'ASDI, Associazione Dimore Storiche Italiane, Maestri Restauratori, Docenti universitari e rappresentanti del mondo dei Maestri d'Arte.



Roadshow “Italia per le Imprese, con le PMI verso i mercati esteri” Torino si conferma tappa strategica per l’export italiano



Torino ha ospitato nei giorni scorsi una tappa particolarmente interessante del Roadshow “Italia per le Imprese, con le PMI verso i mercati esteri”, confermandosi territorio di grande rilevanza per le esportazioni italiane. Dinamicità, propensione all’internazionalizzazione, prodotti di grande qualità e innovazione: questi fattori meritano la messa in campo di ogni strumento possibile per sostenere quelle imprese che vogliono conquistare con successo i mercati stranieri.

In questo senso il contributo del Roadshow (organizzato dall’ICE-Agenzia in collaborazione per questa tappa con Unione Industriale Torino, Regione Piemonte, il Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte, la C.C.I.A.A. di Torino, Confartigianato Imprese Piemonte, Confartigianato Torino Città Metropolitana, CNA - Città Metropolitana di Torino) appare fondamentale, perché realizza quella convergenza tra i vari partner, pubblici e privati, che può dare slancio alle imprese e, soprattutto, consente di dare risposte alle molte domande in tema di consulenza che spesso non trovano adeguata visibilità e riscontro.

L’impegno delle istituzioni è stato ribadito dalla presenza del sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Benedetto Della Vedova, che ha voluto così commentare la sua presenza all’ evento: “Per un’impresa, oggi, la prospettiva di svilupparsi all’ estero è una sfida e un’ opportunità. Per molte è una scelta indispensabile per crescere, o per sopravvivere. È un percorso non sempre facile, su cui pesano scenari geopolitici ed economici spesso non prevedibili, come abbiamo visto in questi ultimi mesi. Ma si tratta certamente di un cammino possibile: le imprese possono affrontare con successo la competizione internazionale diversificando i mercati, trovando sinergie e utilizzando al meglio gli strumenti di sostegno che il sistema pubblico mette loro

a disposizione. Rinnovo quindi alle imprese l’invito ad avvalersi sempre di più della Farnesina e della sua rete, sfruttando appieno la capacità di Ambasciate e Consolati di interpretare a 360 gradi i complessi scenari internazionali, ma anche di individuare le migliori opportunità di sviluppo all’ estero per il nostro sistema produttivo.”

La giornata di lavori è poi proseguita con l’ apporto di numerosi relatori. Ad aprire i lavori della sessione introduttiva è stato il **Presidente dell’Unione Industriale Torino, Dario Gallina:** “ Nel I° trimestre del 2017 il valore delle esportazioni piemontesi ha registrato una crescita del 14,1% rispetto al dato del I° trimestre 2016. Tra le principali regioni esportatrici il Piemonte è stata quella che ha ottenuto il risultato migliore, nettamente superiore rispetto alla Lombardia ed al Veneto, le quali per lo stesso periodo di riferimento crescono ad un ritmo rispettivamente dell’ 8,6% e del 7,1%. Questi dati danno fiducia ma devono essere ritenuti un punto di partenza. La chiave per impostare un vincente percorso di internazionalizzazione è l’impegno congiunto e sinergico delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni private delle imprese e dei principali protagonisti del mondo economico-finanziario.”

L’ assessore alle Attività Produttive Regione Piemonte, Giuseppina De Santis ha portato i saluti dell’ ente regionale, sottolineando l’ impegno della Regione per agevolare la cultura dell’internazionalizzazione.

“La nostra strategia nasce dalla consapevolezza che i driver dello sviluppo saranno in futuro sempre più legati al digitale e che sarà necessaria maggiore flessibilità degli strumenti per l’internazionalizzazione, stante l’instabilità dello scenario globale, che richiederà riprogrammazioni in tempi rapidi.

Le nostre politiche si fondano su una principale considerazione: il Piemonte è una grande regione manifatturiera, ma allo stesso tempo è piccola se comparata al mercato mondiale. Per questo è fondamentale lavorare in un contesto più ampio, come già stiamo facendo con ICE su tutti i grandi appuntamenti internazionali, ma anche progettando i nostri strumenti in modo complementare a quelli nazionali. La scelta che abbiamo fatto è di lavorare attraverso Ceipiemonte, la nostra agenzia che abbiamo in comune con il sistema camerale, puntando sulle filiere esistenti, rispetto alle quali l’ obiettivo è di costruire delle offerte interessanti per le imprese in modo complementare e sinergico. Per questo stiamo studiando anche nuove iniziative sia in materia di e-commerce, sia in tema di



supporto, per l'accesso a strumenti come SACE e Simest.” Gli interventi istituzionali si sono conclusi con il **Presidente dell'ICE Michele Scannavini**: “Il successo di questa tappa del Roadshow, testimoniato dalla presenza di oltre 200 aziende, dimostra l'interesse per le azioni messe in campo dall' ICE e dagli attori del Sistema per l'internazionalizzazione per contribuire alla crescita delle nostre esportazioni. Per dare un impulso concreto al commercio internazionale del Piemonte è necessario informare sempre di più le aziende sugli strumenti e sui servizi, anche digitali, che hanno a disposizione per operare all'estero. Ad oggi, in 48 tappe del Roadshow abbiamo già coinvolto oltre 7.000 aziende e organizzato circa 2.000 check-up aziendali volti a definire veri e propri piani di formazione e assistenza personalizzati.”

Si è poi passati alla sessione tecnica. **Claudio Colacurcio, Prometeia Specialist**, ha fornito una panoramica sui trend degli scenari internazionali e le potenzialità per il mercato italiano.

Paolo Bulleri, Responsabile Segreteria Tecnica della Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi del Ministero dello Sviluppo Economico ha commentato: “Con il Piano Straordinario per il Made in Italy, il MiSE ha programmato e finanziato una strategia di medio periodo per l'accompagnamento delle imprese italiane verso i mercati esteri, con l'obiettivo di moltiplicare il numero delle nostre aziende, soprattutto piccole e medie, coinvolte in processi di internazionalizzazione. Il Roadshow resta occasione fondamentale per presentare il complesso degli strumenti della promotion pubblica direttamente alle imprese, ma anche per ascoltarne dal vivo esigenze ed aspettative, in modo da calibrare le iniziative promozionali e gli strumenti di supporto ai diversi cluster di imprese esportatrici messi in campo dal Governo.”

Gli strumenti nazionali di supporto all'internazionalizzazione sono stati illustrati da **Chiara Franco, Ufficio Internazionalizzazione delle Imprese del Ministero degli**

Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, con Francesco Alfonsi, Dirigente Ufficio Servizi alle Imprese di ICE-Agenzia, Enrica Del Grosso, Responsabile Nord Ovest di SACE e Carlo De Simone, Responsabile Servizio Marketing Territoriale di SIMEST che hanno posto l'attenzione sugli strumenti formativi, consulenziali ed economici di supporto alle imprese.

La Responsabile Settore Affari Internazionali e Cooperazione Decentrata della Regione Piemonte, Giulia Marcon ha quindi posto l'accento sul ruolo degli enti pubblici nell'orientare e nel guidare i processi di internazionalizzazione, confermando l'impegno a fare rete con tutti gli altri soggetti coinvolti in questo importante passaggio. La testimonianza aziendale, che ha chiuso i lavori della mattinata, è stata offerta da Paola Bertoldo, titolare de l'Opificio Serico Fiorentino, un'azienda familiare, dal forte legame con il territorio, con la sua storia di cultura, eleganza e ricchezza mai ostentata, da cui nascono le idee più originali e vincenti. Le collezioni “l'Opificio” di tessuti, velluti, trapuntini, cuscini e arredamento tessile sono ambasciatrici del lifestyle italiano in tutto il mondo e sono espressione di qualità, eredità familiare e tanta passione.

Dalle 13:00 alle 18:00, gli imprenditori hanno avuto modo di partecipare ad incontri individuali con i rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private presenti per approfondire le opportunità di internazionalizzazione ed elaborare una strategia di mercato personalizzata sulle esigenze della propria realtà produttiva.

Il Roadshow “Italia per le Imprese, con le PMI verso i mercati esteri” è patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è promosso e sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico a conferma dell'assiduo impegno del Governo nel sostenere l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale italiano. Oltre all'ICE-Agenzia, a SACE e a SIMEST, il progetto si avvale della collaborazione di Confindustria, Unioncamere, Rete Imprese Italia e Alleanza delle Cooperative italiane.



Roadshow per l'internazionalizzazione

ITALIA PER LE IMPRESE
con le PMI verso i mercati esteri

TORINO,
14 giugno 2017



Tuttofood: gli artigiani del food protagonisti alla Fiera internazionale di Milano

La qualità dei prodotti artigianali del food è stata protagonista alla Fiera internazionale di Milano dall' 8 all' 11 maggio in occasione di Tuttofood. Infatti Confartigianato ha portato in fiera l'eccellenza dei prodotti artigianali del gusto che sono un piacere per il palato e generano occupazione, reddito e ricchezza per il nostro Paese.

Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato le imprese artigiane del settore alimentare sono 90.742 e danno lavoro a 154.904 addetti. Nel 2016 l'export dei prodotti alimentari italiani si è attestato a 23,7 miliardi, con un aumento del 3,6% in un anno.

Confartigianato è stato presente con uno stand istituzionale dove i produttori artigiani espositori hanno offerto degustazioni guidate delle loro specialità.

Inoltre, nell'ambito di 'WEEK&FOOD Taste of Milano', le imprese di Confartigianato hanno fornito i loro prodotti agli chef dei JRE (Jeunes Restaurateurs d'Europe) per realizzare show cooking destinati a giornalisti e operatori del

settore. Proprio uno dei quattro piatti presentati dagli chef a 'Taste of Milano' è realizzato con i prodotti artigianali si chiamerà 'Confartigianato'.

Con queste iniziative si è avviata la collaborazione tra Confartigianato e Tuttofood in vista di un accordo quadro con la fiera che consoliderà la partecipazione della Confederazione nelle edizioni dei prossimi anni.

“La presenza a Tuttofood – sottolinea il **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti** – rappresenta una prestigiosa opportunità per mostrare il valore delle nostre eccellenze alimentari. Se il cibo made in Italy piace tanto in Italia e nel mondo il merito è dei produttori artigiani che puntano su qualità della materia prima, rigorose regole di lavorazione unite alla creatività di esecuzione. Tutto ciò costituisce un patrimonio economico e di tradizione culturale che va costantemente difeso e valorizzato, anche con manifestazioni di livello internazionale come Tuttofood”.



...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it
info@fondartigianato.it
06.704.541.00

ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND**artIGIANATO

CambioPulito: una piattaforma per segnalare irregolarità nella filiera degli pneumatici

Nasce CambioPulito, una piattaforma on line per raccogliere segnalazioni, anonime e riservate, di irregolarità e pratiche illegali nella filiera degli pneumatici: dalla vendita in nero all'evasione del contributo ambientale per il riciclo del materiale fino all'abbandono delle gomme usate. A contrastare questo fenomeno è un' alleanza formata da Associazioni di categoria, tra cui Confartigianato, dai Consorzi di gestione degli pneumatici fuori uso, Associazioni ambientaliste. Alla piattaforma, gestita da Legambiente, possono accedere con una password dedicata le imprese socie di Confartigianato e le aziende che effettuano servizi per conto dei consorzi di gestione degli pneumatici.

Enrico Fontana, coordinatore dell'Osservatorio flussi illegali pneumatici e pfu in Italia' spiega vantaggi e funzionamento di 'CambioPulito': "L'obiettivo è quello di fare la nostra parte per contrastare l' illegalità che rischia di far saltare un sistema virtuoso alimentato da noi cittadini con il nostro contributo ambientale. Non è poco. Lo facciamo con una piattaforma che garantisce riservatezza e anonimato per chi, da dentro il sistema, cioè gli operatori del settore, denuncia. Sono oltre 50mila imprese in Italia che avranno a disposizione questo strumento. E' tutto codificato e molto puntuale. Entro 5 giorni Legambiente, che ha la gestione della piattaforma, risponderà a chi ha fatto la

segnalazione. Entro 30 giorni verrà valutata e, se ci sono gli elementi che la rendono significativa, verrà trasmessa alle Forze dell' ordine, in particolare al Comando tutela ambiente dell'Arma dei Carabinieri, perché possa fare le indagini. Quindi c'è la certezza della risposta".

L'iniziativa rientra negli impegni del protocollo d'intesa per la legalità ambientale e fiscale nelle filiere degli pneumatici, siglato da Confartigianato, e serve anche a prevenire ed evitare il problema, più volte denunciato dalla Confederazione, del mancato ritiro presso le officine dei gommisti degli pneumatici arrivati a fine vita da parte dei consorzi di gestione e smaltimento.

Soddisfatto **Antonio Miele, Delegato alle relazioni istituzionali di Confartigianato Autoriparazione:** "Finalmente si fa chiarezza all'interno del nostro settore, quello dei gommisti. Ne trarranno vantaggio gli imprenditori regolari che operano correttamente. Noi abbiamo sottoscritto il protocollo d'intesa già tempo fa, e lo abbiamo fatto convintamente. Oggi, con i nostri partner, stiamo lavorando per cercare di intercettare quel flusso di pneumatici che arriva in Italia in modo illegale, quel famoso 20% che sfugge alla raccolta diretta, quella parte di 'nero' che va eliminata. Noi lavoriamo per questo insieme alle altre Organizzazioni di categoria".

I centri di revisione chiedono immediato confronto con il Ministero dei Trasporti

I centri di revisione auto ribadiscono la richiesta di un confronto urgente con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per affrontare i numerosi problemi che rischiano di paralizzare l'attività delle officine. A sollecitare l'incontro sono **ANARA Confartigianato, CNA Autoriparazione, Casartigiani Autoriparazione** preoccupate per il futuro delle imprese del settore. I centri di revisione chiedono di poter assicurare la continuità del servizio che sono chiamati a svolgere per conto dello Stato e che è strategico ai fini della sicurezza stradale e della tutela degli automobilisti. Le tre Associazioni lamentano la mancata risposta da parte del Ministero alle ripetute richieste di un confronto necessario a risolvere numerose criticità: a cominciare da un sistema di regole più efficaci e maggiori controlli per potenziare la qualità e la professionalità dei centri a tutela degli automobilisti, misure contro abusivismo e concorrenza sleale, revisione delle tariffe non più rinviabile per poter garantire il servizio revisioni a 16 mi-

lioni di utenti ogni anno. Questi aspetti, sostengono le Organizzazioni, sono in linea con gli obiettivi della Direttiva Europea sulle revisioni recepita dal Governo italiano un mese fa e con le intese raggiunte in sede di Tavolo tecnico presso la Motorizzazione. Le nuove regole sulle revisioni hanno un forte impatto non solo sulle imprese, ma anche sugli utenti e non possono prescindere dalla garanzia della qualità e della sicurezza delle prestazioni per concorrere efficacemente alla sicurezza della circolazione stradale e alla riduzione degli incidenti. ANARA Confartigianato, CNA Autoriparazione, Casartigiani Autoriparazione auspicano, pertanto, di essere convocate con urgenza dal Ministero Infrastrutture e Trasporti per ottenere risposte concrete, affinché il settore possa essere legittimamente coinvolto nella definizione delle questioni ancora irrisolte e nella fase attuativa del decreto di recepimento della direttiva revisioni e nella stesura dei provvedimenti attuativi che disciplineranno le singole materie.



Confartigianato e Unioncamere contro l'abusivismo nel settore tintolavanderie

Il fenomeno dell'abusivismo nel settore delle tintolavanderie è stato oggetto di un incontro tenutosi a Roma nel mese di maggio tra il vertice di Confartigianato Pulitintolavanderie e i rappresentanti tecnici di Unioncamere. L'incontro rientra tra le azioni per combattere il fenomeno delle lavanderie self service che erogano impropriamente servizi di manutenzione dei capi. Attività che, per legge, non possono essere inserite in un servizio 'a gettoni' e che comunque prevedono la designazione e la presenza di un responsabile tecnico.

Al confronto con Unioncamere sono intervenuti il **Presidente di Confartigianato Pulitintolavanderie Carlo Zanin**, accompagnato da **Guido Radoani**, **Mariateresa Rubino** e **Andrea Saviane**. Per Unioncamere erano presenti **Amedeo Del Principe**, responsabile Servizio promozione e qualificazione Filie-re del made in Italy, e **Pierluigi Sodini**, responsabile servizio Registro imprese e Anagrafi camerali.

“Le tintolavanderie tradizionali sono attività artigiane regolamentate da una legge di settore – ha spiegato il Presidente Carlo Zanin – che individua una serie vincoli e di requisiti professionali per l'accesso alla professione che si aggiungono ad una serie di autorizzazioni e adempimenti di natura ambientale. Le lavanderie self service, invece, si configurano come attività commerciali attraverso il noleggio di lavatrici professionali ed essiccatoi utilizzati esclusivamente dalla clientela. Due mondi quindi, chiaramente distinti che si rivolgono a due clientele differenti. Ma, a causa da un lato del calo dei consumi che ha colpito il settore e dall'altro del requisito obbligatorio di avere un responsabile tecnico, che ha oggettivamente reso più difficile l'accesso alla professione, si verifica sempre più spesso che, accanto ad una lavanderia self (e quasi sempre all'interno del medesimo locale), venga denunciata contestualmente alla competente Camera di Commercio, un'

attività di stireria o sartoria, con il solo scopo di legittimare la presenza di un operatore che poi, impropriamente, fornisce un servizio di completa assistenza all'interno della lavanderia self service”.

“Questo comportamento – ha proseguito **Zanin** – viola la normativa vigente e genera un fenomeno di concorrenza sleale nei confronti delle lavanderie tradizionali, oltre che di evasione fiscale e contributiva”.

Trovare una forma tecnica nelle procedure camerali per vietare la possibilità di aggiungere, nel Registro Ditte della

Camera di Commercio, l'attività secondaria di sartoria e piccole riparazioni, alla principale di lavanderia a gettoni, è stata la richiesta delle due Organizzazioni. Obiettivo, far venire meno le condizioni oggettive di evasione ed elusione fiscale e contributiva, che al momento è più difficile riscontrare da parte degli organi di controllo.

L'azione normativa generale risolverebbe in gran parte il problema, in quanto verrebbero a mancare i presupposti per giustificare la presenza di personale all'interno dei locali che non sia atto alla pulizia del locale stesso, alla ricarica delle gettoniere e alle mere attività di manutenzione strumentale delle lavatrici e degli essiccatoi. Una indicazione di questo tipo, benché possa essere dedotta da alcune indicazioni del Ministero, non essendo norma primaria viene di fatto disattesa dalle Camere di Commercio che non dovrebbero consentire l'esercizio, benché secondario, di attività aggiuntive oltre quelle previste per le lavanderie self service.

Del Principe e Sodini hanno annunciato l'impegno ad intervenire sul sistema camerale attraverso indicazioni operative chiare ai Conservatori dei Registri Imprese. Si sono quindi resi disponibili a trovare rapidamente una soluzione tecnica con Infocamere per risolvere il problema delle imprese iscritte come lavanderie “self service” e alle quali sono stati aggiunti attività e servizi.





EBAP 2017

LA BILATERALITÀ SU MISURA PER L'ARTIGIANO

FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA).

Dal 1° gennaio 2016 tutte le imprese di cui al codice contributivo INPS CSC 4 e tutte le imprese che applicano un contratto dell'artigianato sottoscritto dalle confederazioni dell'artigianato e dai sindacati confederali, ad esclusione dell'Edilizia e dei lavoratori a domicilio, versano il contributo EBNA-FSBA composto di una cifra fissa al mese per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45% calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale, a carico dei datori di lavoro. Dal 1° luglio 2016 è assommato lo 0,15% della retribuzione imponibile previdenziale a carico dei lavoratori.

PRESTAZIONI E DURATE

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a 971,71 € e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

La sottoscrizione degli accordi avviene presso gli sportelli provinciali EBAP.

CAUSALI D'INTERVENTO

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

Dal 1° gennaio 2017, le imprese tenute al versamento EBNA-FSBA versano, ad integrazione della cifra fissa, l'importo aggiuntivo di euro 3,00 mensili per dipendente, destinato a prestazioni di Sostegno al Reddito regionale. Dal 1° luglio tale importo viene incrementato di 1,00 euro mensile.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE AZIENDE

- Acquisto di macchinari ed attrezzature: contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- Sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese sostengono, per ottenere la garanzia dai Confidi artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a € 10.000,00;
- Progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.

LE PRESTAZIONI EBAP PER I LAVORATORI

Ammortizzatori sociali regionali per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro:

- per dipendenti che non abbiano i requisiti per richiedere l'intervento FSBA o le cui imprese abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile a FSBA;
- per ristrutturazione aziendale e/o processi di innovazione tecnologica interni all'impresa;
- per impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE FAMIGLIE DEI DIPENDENTI, TITOLARI, SOCI E COADIUVANTI

- Sussidio per frequenza asili nido;
- Sussidio per studi universitari;
- Sussidio per test scolastici (scuola media inferiore e superiore);
- Sussidio per centri estivi figli minori;
- Contributo su visite mediche per figli disabili ex art. 3, comma 1, Legge 104/92 (fino a 12 anni di età).

SE NON CONTRIBUISCI ALLA BILATERALITÀ

Il mancato versamento delle quote dovute, determina l'obbligo per il datore di lavoro di erogare un importo forfet-



tario, ad ogni singolo lavoratore, che dovrà essere indicato in busta paga pari a 35 euro complessivi lordi per 13 mensilità, di cui 25 euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 (EAR) e 10 euro a decorrere dal 1° gennaio 2017 (IAR).

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.ebap.piemonte.it

FONDARTIGIANATO

(Fondo interprofessionale per la formazione continua)

Le imprese artigiane in applicazione della legge 388/2000 versano “obbligatoriamente all’INPS” lo 0,30% del salario di ogni singolo lavoratore per la loro formazione. Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua. L’adesione al Fondo consente alle imprese che aderiscono di ottenere finanziamenti gratuiti per la formazione professionale dei propri dipendenti.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.fondartigianato.it

SAN.ARTI

(Sanità Integrativa Artigiani)

San.arti è un ulteriore diritto contrattuale per tutti i dipendenti di aziende artigiane. L’azienda che non aderisce

dovrà farsi carico delle prestazioni SAN.ARTI:

- ricovero per grandi interventi chirurgici;
- prestazioni di alta specializzazione;
- visite specialistiche;
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- pacchetto maternità;
- prestazioni odontoiatriche particolari;
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti;
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica;
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie;
- piani assistenziali per non autosufficienze.

Inoltre, possono aderire volontariamente al Fondo SAN.ARTI:

- familiari dei lavoratori dipendenti, titolari d’impresa e loro familiari, collaboratori e lavoratori autonomi.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.sanarti.it





CONTRIBUTO
A FAVORE DELL'
ARTIGIANATO

EBAP



**PER TITOLARI
SOCI - COADIUVANTI
DIPENDENTI
DI IMPRESE
ARTIGIANE ISCRITTE
ALL'EBAP
(ESCLUSA EDILIZIA)**

**SOSTEGNO
ALLE
FAMIGLIE**

**Anno Scolastico
Accademico
2016/2017**

ISEE IN CORSO DI VALIDITÀ NON SUPERIORE A 26.000 EURO

**RETTE
ASILI NIDO**
sussidio fino a
700 EURO

**TASSE
UNIVERSITARIE**

(ESCLUSI FUORICORSO)

sussidio fino a
500 EURO

LA MODULISTICA
PER LA RICHIESTA DELLE PRESTAZIONI
PUO' ESSERE SCARICATA
DAL SITO WWW.EBAP.PIEMONTE.IT
DALL'APPOSITA SEZIONE

Numero Verde
800-315435

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
8.30 - 12.30 / 13.30 - 16.30**

**ACQUISTO
TESTI SCOLASTICI**

(SCUOLA MEDIA INFERIORE
E SUPERIORE)

sussidio fino a
400 EURO

**PARTECIPAZIONE A
CENTRI ESTIVI**

(FIGLI MINORI)

sussidio fino a
300 EURO

Le domande potranno essere spedite
non oltre il 30 settembre 2017
TRAMITE GLI EBAP DI BACINO
PER TITOLARI - SOCI - COADIUVANTI
TRAMITE GLI SPORTELLI TERRITORIALI
DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI
PER I LAVORATORI DIPENDENTI
oppure direttamente a EBAP REGIONALE
Via Arcivescovado 3 - 10121 TORINO
o all'indirizzo ebap.piemonte@pec.it

ANNO 2017 | NUCLEI FAMILIARI CON DISABILI MINORI

(ART. 3 COMMA 1 LEGGE 104/92)

contributo fino a 400 EURO per massimo 5 VISITE MEDICHE nell'anno

Le domande potranno essere spedite non oltre il 31 marzo 2018 con le medesime modalità sopra indicate